

## IL PROGETTO

"La Comunità fa memoria" costruisce un ponte tra il passato e un futuro, ponte fatto di voci, parole e racconti, ma anche di ascolto di queste voci. Attorno a questi momenti del racconto e dell'ascolto è possibile che vengano scoperte o ri-scoperte relazioni e reti, che si fanno conoscenza dell'altro, per aprirsi ad un nuovo dialogo che è accoglienza, sostegno e solidarietà.

Le storie raccontate e ascoltate vincono la solitudine, sconfiggono la fatica, aprono a orizzonti futuri e pacificano con il passato.

Scoprire la storia di Zindis attraverso le storie raccontate dai suoi abitanti è "fare" comunità, è tessere reti e legami, dove ognuno ritrova il suo posto e il suo valore. E lo ritrova nel prodotto finale che è la propria storia depositata su pagine di un libro, o di un documentario.

Per chi ha narrato rileggersi è un modo di approfondire il senso della propria vita. Lo stesso è per i raccoglitori di storie, che nell'esperienza del narratore incontrano similitudini e diversità con il loro percorso esistenziale. Questo progetto si può quindi collocare come stimolo per due generazioni: gli anziani che hanno un'esperienza da raccontare, e i giovani che vanno incontro alle loro esperienze di vita.

Protagonisti del progetto sono stati innanzitutto i "narratori" quegli abitanti di Zindis, che sono venuti ad abitare in questo borgo dalla data di consegna delle abitazioni nel 1958 e che hanno accettato di raccontare la loro storia. Attorno a loro, il progetto ha raccolto in un laboratorio di formazione persone più giovani interessate a diventare "raccoglitori di storie" e custodi di un territorio che per le sue caratteristiche, non può che destare interesse e curiosità. Il progetto poi si è arricchito: ha voluto pensare a come restituire ai narratori e a tutta la comunità questo percorso.

Si è scritto ed è nato un libro.  
Si è filmato ed è nato un documentario.  
Si è fotografato ed è nata una mostra.  
Si è pensato sull'esperienza fatta  
ed è stato costruito questo convegno.



Comune di MUGGIA

Con il Patrocinio



**Comune di Muggia (Trieste)** Sala Milo, Piazza della Repubblica n°4  
Museo D'Arte Moderna Ugo Carà, via Roma n°9  
Teatro Verdi, via san Giovanni n°4

Azienda per  
l'Assistenza Sanitaria  
n.1 Trieste



la Collina  
COOPERATIVA SOCIALE

Pubbliche relazioni e comunicazione: Eva Trinca  
evatrinca@live.it - +39 328 083 1957

# VOCI DA ZINDIS

## DONNE E UOMINI DI ZINDIS SI RACCONTANO

Progetto "La comunità fa memoria - storie di donne e di uomini di borgo Zindis"  
sviluppato nella programmazione del Piano Di Zona 2013-2015 obiettivo Habitat-Microarea di Zindis  
con il sostegno dell'Ufficio di Piano Ambito 1.3 - Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle

## 25 MARZO 2015 ORE 9.00 - 17.30 - SALAMILLO CONVEGNO "LA COMUNITA FA MEMORIA"

9.00 - Registrazione dei partecipanti

9.30 - Saluti delle autorità

9.45 - **Loredana Rossi** Relazione introduttiva

10.00 - **Franco Stener** Relazione sul periodo storico

10.30 - **Duccio Demetrio** Autobiografie e raccontate. Il racconto di sé come rivalutazione della propria esistenza

11.45 - **Carminè Lazzarini** Comunità e appartenenza. Prendersi cura di un luogo attraverso storie di vita

### LUNCH BREAK

14.30 - **Luca Quaia** Raccontare con le immagini

15.00 - **Margherita Bono** Microarea e storie di vita

15.30 - **Xenia Gugliatti** Nuove proposte per il Servizio Sociale

16.00 - **Gabriella D'Ambrosi** Quando i percorsi formativi incrociano storie di vita

16.30 - **Reana Simsig** Raccontare se stesso per ascoltare l'altro

17.00 - **Anna Demarchi** Racconti come ponti intergenerazionali

17.30 - **Fulvio Marchi** La propria vita come impegno sociale

Moderatore e conclusioni: prof.ssa **Giovanna Pelamatti**

## 25 MARZO - 5 APRILE 2015 MUSEO UGOCARÀ MOSTRA FOTOGRAFICA "STATI UNITI" DI LUCA QUAIA

LUN - VEN 17.00 - 19.00 - SAB 10.00 - 12.00 E 17.00 - 19.00 - DOM 10.00 - 12.00

INAUGURAZIONE 25 MARZO ORE 18.30

## 28 MARZO 2015 ALLE ORE 20.30 - TEATRO VERDI PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO "STATI UNITI" REGIA DI LUCA QUAIA SOGGETTO DI LUCA QUAIA E RICCARDO MARANZANA

Ingresso libero a tutti gli eventi

## IL CONVEGNO

Il convegno "La comunità fa memoria" chiude un percorso durato molti mesi, sviluppato nell'ambito della Microarea di Zindis, attraverso il quale vogliamo provare a capire insieme cosa può significare per una collettività raccogliersi attorno alle storie dei più vecchi. Un modo per capire quale è il valore che ha per una persona il raccontarsi e scrivere la propria autobiografia. Nel racconto il passato non è mai statico muove energie di cambiamento individuale e collettivo. Apre al riprogettare il futuro, un futuro migliore se pensato e immaginato insieme, come nell'idea di quel bambino, che partendo dalla difficoltà di trovare i numeri civici nel borgo ha fatto l'ipotesi di colorare le case di Zindis ognuna con un colore diverso.

Il convegno vuole avere questa funzione: da una parte imparare a custodire e valorizzare le memorie del territorio e delle persone, attraverso l'approccio e lo strumento autobiografico, che abbiamo fatto nostro, della Libera Università dell'Autobiografia, dall'altra far il punto sull'esperienza per promuovere pratiche che custodiscano e valorizzino le memorie del territorio e delle persone che lo hanno abitato. Raccogliere le storie, renderle pubbliche è contribuire alla trasmissione di saperi e al dialogo tra diverse età.

## IL LIBRO

"Voci da Zindis - donne e uomini si raccontano" a cura dell'Associazione TerraSophia è il libro nel quale hanno trovato un posto 8 storie di vita di abitanti di Zindis.

Le pagine le hanno accolte e si sono fatte fitte di parole e di ricordi. Si sono fatte dense di emozioni e sentimenti intensissimi. Dalle narrazioni sono affiorate immagini di mare, di fari, di vigne, di biciclette, di strade sterrate, di giochi di bambini, di prati e frutteti fioriti ma anche di bagliori inquietanti e di desolazione dopo un bombardamento. Sono diventate volti e luoghi, alcuni ancora riconoscibili, altri mutati, alcuni ora solo un ricordo. Sanno di grande generosità queste pagine perché i "narratori" ci hanno aperto le loro case, ci hanno mostrato i loro album di famiglia e ci hanno raccontato di situazioni ed avvenimenti familiari importanti. Accanto a questa generosità, durante i racconti, si è maturata la consapevolezza di avere una responsabilità: quella di indicare, attraverso la propria storia, alle generazioni a venire che è possibile una scelta, la scelta di "prendere la parola" per essere cittadini, perché è la parola che rende uguali.

Noi "raccoltori di storie" ben volentieri raccogliamo questo testimone importante e ci assumiamo la responsabilità di non abbandonare un passato all'oblio, ma di traghettarlo, attraverso il nostro presente, in un futuro che siamo certi, in questo

## IL DOCUMENTARIO E LE FOTOGRAFIE

### "STATI UNITI"

LATITUDINE NORD 45°36'25.241" LONGITUDINE EST 13°44'53.336"

*Sembra tutto così lontano.*

*Esisteva un tempo in cui chi aveva i capelli bianchi veniva rispettato o addirittura venerato. Veniva rispettato perché era riuscito a coltivare saggiamente le proprie rughe e ognuna raccontava con chiarezza un pezzo di vita e di sapere. Erano una sorta di biglietto da visita, le rughe, per dire guarda, questo sono io.*

*Quello che mi colpisce profondamente, e che mi entusiasma ogni volta che ascolto le storie delle persone, è proprio questo: il sapere. Così mi ritrovo a raccontare storie accadute, vecchie di cinquanta o sessanta anni che si trasciano ancora dietro i potenti saperi di allora.*

*Realizzare un Documentario che racconta Borgo Zindis significa andare a scavare tra le nostre radici e la nostra storia per riuscire lentamente a scoprire chi siamo e da dove arriviamo. Il racconto è fatto da una trentina di persone che, attraverso le loro storie, compongono un racconto più complesso e più articolato che molto semplicemente ci insegna un mondo fatto di grande sostegno reciproco, unità e solidarietà tra persone povere ma ricche, ricche di pensieri, azioni e saperi. Con la guerra sullo sfondo quello che ne esce è un quadro a momenti drammatico ma con grandi gioie e voglia di vivere un vita migliore anche se con poco. Inevitabilmente uno sguardo si rivolge al presente per porsi delle domande a cui è difficile dare qualunque risposta. I giovani dovrebbero accorgersi che tutto ciò che viene raccontato nel documentario non accadeva migliaia di anni fa ma basta guardare ai nostri nonni. Viviamo in un momento in cui i ragazzi non sanno neppure che mestiere fanno i loro genitori, non sanno che mestiere facevano i loro nonni, figuriamoci se sanno qualcosa dei loro bisnonni. Sembra tutto così lontano ma in realtà tutto questo accadeva ieri. I ragazzi dovrebbero interessarsene? Non lo so. Io so solamente che tutto quello che vedo attorno, tutto ciò che esiste e tutto ciò che posso toccare con mano ha un senso perché porta con sé la luce del suo passato. L'unico modo che tutti abbiamo per sapere chi siamo è conoscere cosa c'è stato prima di noi.*

Luca Quaia